

## AL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA IN LUCCA

La sottoscritta Rete dei Comitati Sanità Lucchese e il Coordinamento Toscano per il Diritto alla Salute fanno presenti alla S.V. i seguenti fatti concernenti la realizzazione del nuovo ospedale S. Luca e la conseguente riorganizzazione del servizio pubblico della sanità lucchese.

**Aspetti procedurali e ambientali.** La concessione edilizia per la costruzione del S. Luca è stata rilasciata dal Direttore Generale della ASL 2 con delibera in data 13-08-2008 (allegato 1) sulla base della determinazione della Conferenza dei Servizi del 08-08-08 a norma della legge 241/90, art. 14ter, comma 6bis e 9. Tale concessione però è in contrasto con il D.lgs 267/2000, che all'art. 34, comma 4, precisa che la variazione dello strumento urbanistico da parte dell'Accordo di Programma è efficace "sempre che vi sia l'assenso del comune interessato". Al contrario il comune di Lucca, per mezzo del suo rappresentante alla Conferenza dei Servizi arch. Tani, aveva fatto mettere a verbale il dissenso del comune alla variazione del Piano Strutturale, che dichiarava invariante agricola una parte del terreno su cui il S. Luca è stato costruito. Tale costruzione ha infatti determinato il dissesto idro-geologico e ambientale della zona.

**Aspetti economico-finanziari.** Il costo iniziale previsto per la costruzione del S. Luca era di 84,7 milioni di € di cui, 20,3 milioni a carico del costruttore in Project Financing (allegato 2). Attualmente il costo finale è lievitato a 160 milioni di € di cui la quota in Project Financing è passata a 45 milioni (allegato 3). Tale onere è molto gravoso per la gestione della sanità pubblica lucchese che da un lato deve sopportare i costi della concessione dei servizi non sanitari al privato costruttore per 19 anni, dall'altro si è impegnata nell'Accordo di Programma a restituire alla Regione 23 milioni di € anticipati per la costruzione dell'ospedale. Ma a questo proposito si fa rilevare che, da un lato un pronunciamento dell'Anti-Trust del 03-10-2012 ha stabilito che "Laddove i servizi vengano svolti in concessione, la durata delle concessioni stesse va ridotta, commisurandola ai tempi i rientro dell'investimento" (allegato 4). Dall'altro lato la Regione Toscana quando ha deciso di immettere Lucca nel progetto di costruire quattro nuovi ospedali, con delibera di Consiglio 202 del 23-12-2002, si è già appropriata di 13 milioni di € che erano destinati alla ristrutturazione del vecchio ospedale di Campo di Marte. Tale somma dovrebbe essere perciò detratta dal debito di 23 milioni che la Regione vanta nei confronti della ASL 2. (allegato 4bis)

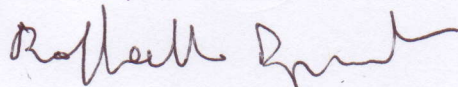
**Aspetti sanitari.** La legge 135 del 07-08-2012, all'articolo 15, comma 13, punto c, stabilisce che la dotazione di posti-letto ospedalieri non sia superiore al 3,7 per mille abitanti del bacino di utenza, ma prescrive altresì che di questi letti lo 0,7 per mille sia destinato alla riabilitazione e fase post-acuta (allegato 5). La Regione Toscana, nel recepire questa legge con la Delibera di Giunta 1235 del 28-12-2012, ha ridotto il numero complessivo di posti-letto al 3,15 per mille abitanti, ma non ha definito quanti posti debbano essere destinati alla riabilitazione e fase post-acuta (allegato 6). Di fatto, nei quattro nuovi ospedali di Prato, Pistoia, Lucca e Massa Carrara, la Regione Toscana ha stabilito un indice di 2,35 posti-letto per mille abitanti per una degenza media di 5 giorni (allegato 7). Sviluppando questi parametri per il bacino di utenza della ASL 2 nella zona Piana di Lucca (171,000 ab.), secondo la legge nazionale la Piana avrebbe dovuto avere complessivamente 630 letti di cui 120 da destinare a riabilitazione e fase post-acuta. In realtà la ASL 2 ha a disposizione nell'ospedale S. Luca solo 410 posti e circa altri 100

posti nelle case di cura convenzionate. Nessuna delle strutture però ha a disposizione letti in condizione di degenza ospedaliera per riabilitazione e fase post-acuta, se non nelle strutture private a pagamento. Invece dei 120 posti letto previsti dalla legge nazionale per questo tipo di degenza, esistono solo 15 posti-letto nell'ospedale di comunità di Marlia e 14 p.l. .espandibili a 28, recentemente istituiti nell'ex-ospedale di Campo di Marte. Nessuna delle due strutture però offre assistenza di tipo ospedaliero continuativa nelle 24 ore.

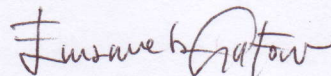
La sottoscritta Rete di Comitati e il Coordinamento Toscano per il Diritto alla Salute fanno quindi esposto alla S.V. perchè accerti se vi siano state violazioni di legge nella costruzione del nuovo ospedale e si vi siano aspetti dell'attuale organizzazione della Sanità lucchese che possano comportare conseguenze penalmente rilevanti. In particolare, chiedono se la drastica riduzione di posti letto totali e di quelli destinati a riabilitazione e fase post-acuta, la riduzione del periodo di degenza e la carenza di personale dovuta ai tagli e blocco del turn-over costituiscano eventuale pregiudizio per il diritto alla salute previsto dall'articolo 32 della Costituzione Italiana, nonchè una discriminazione dei cittadini della Piana di Lucca rispetto a quelli di altre città della Toscana, in cui la Regione dichiara di disporre di un indice di post-letto pari al 3,8 per mille ab.

In subordine i sottoscritti chiedono di essere informati in caso di archiviazione.

Per la Rete di Comitati Sanità Lucchese ("Lucca per una Sanità Migliore", "Lucca Sanità", Associazione "Per non Morire", Associazione "Lucca Bene Comune"), dr. Raffaello Papeschi,

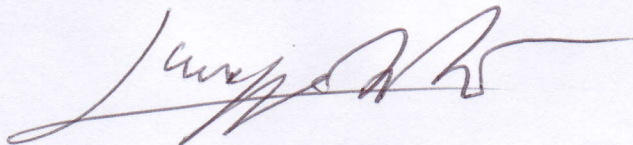


Per il Coordinamento Toscano per il Diritto alla Salute, dr.sa Emanuela Grifoni



SOTTOSCRIVO L'ESPOTO A NOME DEL "COMITATO  
LUCCA EST SERGIO GHISELLI"

DI VITO GIUSEPPE



LUCCA, 19 FEBBRAIO 2015